Anno IV. N. 255 — Udine, Venerdì-Sabato 11-12 Novembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

IL CLERO IN ITALIA

Il *Diritto* nel suo numero di mercoledì chiuse una serie di articoli, che alla fin fine non sono altro che una delle solite batterie montate dalla stampa settaria ad infirmare, e a distruggere se fosse possibile, l'autorità divina della Chiesa, a calpestare e a denigrare l'augusto suo capo. L'organo ufficioso ha lanciato uno sfregio indegno ad una delle più sublimi istituzioni fino dal titolo dei suoi dieci sproloqui, *Papato e socialismo ai giorni nostri*, mettendo a paro due cose inconciliabili, l'opera di Dio e quella di Satana.

Noi non ci faremo a toccare di tutti e dieci gli articoli del *Diritto*, chè l'affare sarebbe troppo lungo, mentre d'altra parte non ne varrebbe la pena, perchè il signor Raffaele Mariano, l'autore degli articoli suddetti, ripete su per giù cose dette e ridette, fritte e rifritte da tutti i nemici del papato; ma ci limiteremo a qualche nota sull'ultimo, allo scopo di disingannare il lettore troppo buono, cui le conclusioni del sig. Mariano potessero illudere.

L'articolista del *Diritto* vede, è ben naturale che il *Papato mira a colpire l'Italia al cuore*. E' la solita accusa inflitta a chi è l'onore più splendido d'Italia. *Il clero poi*, scrive il sig. Mariano, *segue balordo e rimesso quest'ultimo* (cioè il Papato) *E, benchè infingardamente, senza fervore nè intelligenza, lo aiuta e gli dà forza. Ignorante, com'è, spensierato, immerso in una vita bacchettona e fannullona, non curante di sè, del presente e dell'avvenire avversa l'Italia, la osteggia, la maledice.*

Abbiamo riportato questa serqua d'insolenze all'indirizzo di una classe rispettabile di persone, perchè anzitutto acquistano maggior valore dal carattere ufficioso del foglio in cui vennero stampate, e poi perchè valgono a mostrare il *buon senso* di chi le scrive. Infatti dopo un simile elogio al clero, parrebbe che il sig. Mariano dovesse condannarlo addirittura all'ostracismo; invece è tutt'altro.

« Noi abbiamo qui, scrive il *Diritto*, entro i confini che ora possediamo, un'Italia da rigenerare. E' l'Italia delle plebi, delle moltitudini avvilite, abbrutite sotto il peso di miserie materiali e morali senza fine. Ed è questa la vera *Italia irredenta*.... Il redimerla, il purgarla della sua ignoranza, delle sue brutture, l'accenderle addentro la coscienza il sentimento della sua essenza umana e morale, sarebbe non ufficio pietoso, ma dovere patriottico. Con plebi siffatte è inutile parlare di risorgimento e rinnovamento. L'Italia rimane debole, impotente all'interno ed all'estero. L'esercito stesso reclutato fra popolazioni fisicamente e moralmente flacche, non potrà all'occasione offrire gagliardo il petto per difenderne il buon diritto, e fors'anco assicurarle l'esistenza ».

E per ottenere questa redenzione d'Italia sapete a chi ricorre il sig. Mariano? Non lo indovinereste le mille miglia. *La impresa*, egli dice, *però è quasi disperata senza il concorso del clero* di quel clero *balordo, infingardo, senza intelligenza, ignorante, spensierato, bacchettone, fannullone*, poche linee innanzi. E' vero che per temperare la contraddizione flagrante in cui cadrebbe con quello che ha detto precedentemente, lo scrittore aggiunge che questo clero deve essere ritemprato *nel fuoco sacro della carità, illuminato e fortificato dall'idea del bene e dell'amor della patria*. Ma le son parole, perchè non c'è onesto che non debba riconoscere queste doti nel clero, il quale dà prova più che convincente d'essere animato dal fuoco della carità sopportando allegramente tutte le ingiurie e le calunnie di cui lo ricolmano i nemici della Chiesa, e d'essere compreso dell'idea del bene e dell'amore della patria conservando accesa la face di quella religione, che, come conviene anche il sig. Mariano, è l'àncora di salvezza per l'Italia.

Sì il clero è quello che può ridonare la prosperità all'Italia, che può distruggere i germi di quel socialismo chè minaccia di sovvertire ogni cosa. Egli, banditore della parola di Cristo, è il solo che valga a crescerci generazioni virtuose e quindi veramente forti. Si credette pur troppo che l'opera civilizzatrice del clero potesse essere sostituita da quella dei falsi apostoli delle nuove dottrine, da quella di demagoghi scamiciati, ma non tardò a sopravvenire la disillusione. Si capisce che andando di questo passo, scosso ogni principio di autorità, diffusi tra le plebi i germi dell'irreligione, rigettata la pura morale di Cristo si va velocemente all'anarchia; e nel pericolo estremo si deve ricorrere di nuovo alla religione ed al clero anche da quelli che della religione e del clero non voleano più saperne. N'abbiamo una prova nel *Diritto*.

Ma il sig. Mariano prima di terminare il suo articolo vuol cadere nel colmo della inconseguenza. Egli riconosce necessario l'intervento del clero a rigenerare l'Italia, ma vorrebbe che il clero si separasse dal Papa; ciò che equivale a dire che l'articolista vorrebbe affidarsi ad un esercito che si ribellasse al suo capo supremo. Noi non ci meravigliamo di questa stoltezza del sig. Mariano: è un errore naturale in chi ricorre di nuovo alla religione ed ai suoi ministri non per un sentimento dell'animo, ma per un basso istinto di interesse. Il voto dello scrittore del *Diritto* è il voto del settario, che vedendo pericolare la barca della rivoluzione, tende a cercare un posto di rifugio, ed è costretto a cercarlo pur dove non vorrebbe; ma non per questo è cessato in lui l'odio contro Cristo e il suo Vicario.

Egli vorrebbe l'aiuto del clero, come l'unico mezzo di reprimere il socialismo inondante, ma vorrebbe il clero staccato dal suo capo. Non s'accorge poi che il dì in cui questa separazione, per un supposto impossibile, avvenisse, sarebbe il giorno in cui il clero avrebbe perduta tutta la sua influenza morale sulle masse. La forza del clero proviene dalla sua intima unione col Vicario di Cristo, unione che, grazie al cielo, fino ad ora non potè venir scossa da nessun genere di persecuzione.

Il sig. Mariano vorrebbe ricorrere ad un esercito di disertori; ma ha fatto assai male i suoi calcoli. Come vuol egli che potesse inculcare alle plebi ubbidienza e rispetto a Dio e quindi alle autorità, chi negasse il rispetto e l'obbedienza al Vicario di Dio sulla terra? Ammesso che il clero potesse vilmente calpestare i giuramenti solenni stretti con Dio, e voltare vilmente le spalle alla bandiera sotto la cui ombra deve combattere e morire, sa lo scrittore del *Diritto* che ne verrebbe? S'avrebbero altrettanti apostoli alla Campello, fedifraghi, spergiuri, immorali. E non sono costoro certamente che il sig. Mariano vorrà credere adatti a spargere tra le popolazioni i documenti della morale, i sentimenti di rispetto a tutto ciò che è santo a tutto ciò che è degno di venerazione sopra la terra.

Potremmo procedere innanzi colle nostre osservazioni, ma basti quello che abbiam detto a provare come i nemici della Chiesa sragionino, perchè guidati non dall'amore alla verità ma dall'odio cieco che li pervade.

GAMBETTA

Il sipario è calato: il primo atto della commedia è finito alla Camera francese. Il gabinetto Ferry ne è uscito senza condanna e senza assoluzione. L'avevamo previsto. Quello che non potevamo prevedere era il modo, con cui Gambetta sarebbe intervenuto per salvare il ministero Ferry da una sentenza d'infamia. Niente di più semplice, niente di più abile di questo suo ordine del giorno che raccolse una maggioranza di 379 voti contro 181: *La Camera, risoluta di osservare il trattato del 17 maggio, passa all'ordine del giorno.* Il gabinetto Ferry sparisce senza lode e senza biasimo, ed è quello che voleva Gambetta; ma il più importante che ha voluto e conseguito si è di aver ottenuto che la Francia pei suoi rappresentanti consacri di nuovo la conquista mascherata dalla parola protettorato della Reggenza, e che questi rappresentanti gli dessero una prova manifesta della loro obbedienza. Ebbene, quello che è avvenuto prova, che la Camera nata a servire, ha trovato il padrone, e il padrone gli schiavi. Vedremo se durerà, e quanto, questo accordo. I democratici, i rivoluzionari con tutti i loro ardori per la libertà, sono sempre i primi a porgere il collo alla catena, ma sono anche spessissimo mutevoli. Però potrebbe accadere che un bel giorno questa maggioranza di fedele si facesse infedele per amore verso altri padroni. Gambetta non ignora questo certamente, ma confida forse anch'egli nello stellone, o piuttosto nella sua arte finissima di comperare e vendere gli uomini secondo che crede opportuno. Lo vedremo all'opera.

In Germania l'avvenimento al potere di Gambetta è sempre considerato con una certa diffidenza. La *National Zeitung* così si esprime:

« Che ci sia una lotta sorda, ma tanto più appassionata, fra Grévy e Gambetta, è chiaro sebbene i due uomini di Stato si trattino in pubblico con affettata cortesia. La quistione è: chi sopravviverà all'altro. Gambetta comincierà col collocare dappertutto i suoi amici, sostituendoli agli amici di Grévy; il nome di Grévy all'opposto, ch'egli lo voglia o no, sarà il punto di concentramento intorno al quale si riuniranno tutti i malcontenti della dominazione di Gambetta. Gambetta può scivolare sullo sdrucciolevole sentiero della diplomazia; egli può naufragare nelle tempeste parlamentari; la maggioranza che egli ora possiede si può disperdere, e malgrado tutti i provvedimenti di cautela che adottò, può darsi che improvvisamente gli sfugga il potere.

« E' impossibile calcolare, anche approssimativamente, le fasi di questa lotta; essa non terminerà senonchè allorquando uno dei due uomini giacerà a terra spezzato. Pel momento, il presidente Grévy si ritira completamente in disparte e Gambetta soltanto domina la scena. Con febbrile ansietà si attendono in Francia le future mosse dell'eroe dello spettacolo.

« Il rimanente dell'Europa ha già preveduto e si è preparata in conseguenza, a tutti gl'incidenti. »

Bismarck si ritira

Il principe Bismarck vuole ritirarsi: questa la voce che corre oggi dalle rive della Vistola a quelle del Reno, col solito inevitabile corredo d'impressioni e di commenti.

L'ufficiosa *Post* reca a tale proposito un articolo ispirato che produsse sensazione vivissima.

Essa assicura che il principe Bismarck ha presentato all'Imperatore un *rapporto* importante circa le condizioni attuali create in seguito alle elezioni che richiederebbero anche un mutamento nella posizione del governo.

Bismarck avrebbe poi riconosciuto essere tale compito di peso soverchio alle sue forze; essere egli oramai stanco di lottare e quindi aver deciso di ritirarsi.

Qual è lo scopo di questa minaccia del Cancelliere? E' essa una pressione che vuole esercitare sugli elettori per i numerosi ballottaggi che devono ancora aver luogo? E' egli diventato così all'improvviso un ministro tanto costituzionale da lasciare il posto perchè le elezioni non sono riuscite a seconda de' suoi desiderî? Oppure ripete egli l'antica commedia « dell'uomo indispensabile », il quale minaccia di andarsene per impaurire il Sovrano e il paese, perchè sa che le sue dimissioni non verranno accettate?

Tali sono le domande che si fanno gli amici e gli avversari del Cancelliere senza sapersi dare una risposta assoluta. Una sola cosa è certa, che cioè le recenti elezioni hanno fortemente irritato il principe Bismarck. Non si può però scordare il famoso *giammai* pronunziato dall'imperatore Guglielmo allorchè altra volta gli fu chiesta la dimissione del Cancelliere, nè il non meno famoso *j'y suis, j'y reste* scagliato dal Bismarck stesso durante la passata sessione del Reichstag in faccia ai deputati, epperciò siamo piuttosto proclivi a credere che il Cancelliere ripeta in questo momento la commedia delle dimissioni, perchè nè egli se ne vuol andare, nè l'Imperatore è disposto a lasciarlo partire...

Le leggi militari in Bosnia

La *Deutsche Zeitung* afferma che in questo momento si sta dinanzi all'epoca più decisa della storia dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, dinanzi agli avvenimenti di maggiore conseguenza, che sono sorti dalla questione orientale, da quando si è manifestato il conflitto grecoturco.

« Il giornale militare austriaco ha pubblicato l'altro giorno la legge militare provvisoria per la Bosnia e per l'Erzegovina, nella quale si sanziona il *principio* della obbligatorietà per ognuno al servizio militare. Se non sorgeranno opposizioni e l'introduzione della legge militare si effettuerà senza disordini, sarà questa una prova che la popolazione di « tutto l'impero » comincia a riconoscere come duraturo il nuovo ordine di cose e vi si assoggetta senza resistenza.

« Se invece l'esercizio degli alti diritti di sovranità urterà in Bosnia nella renitenza degli abitanti, saranno probabili nei paesi occupati deplorevoli e sanguinosi avvenimenti. I fatti ci istruiranno. Il governo deve sapere chiaramente quale è il sentimento pubblico in quei paesi; esso solo è in grado di giudicare fino dove può andare.

« La questione però ha, prescindendo dall'anzidetto, un lato internazionale. La sovranità nelle provincie occupate appartiene al sultano, e si può dubitare se formalmente l'Austria ha il diritto di esercitare l'alta padronanza militare in Bosnia nel limite attuale e nelle attuali circostanze. Esterne complicazioni però non sono da temere. Le potenze sono in amicizia con noi e certamente non protesteranno; la

protesta del Sultano non ha valore, almeno finchè non trova eco nei monti della Bosnia e dell'Erzegovina. Da questo però spetterà alle nostre autorità militari in quelle provincie il preservarci.

« La nuova legge di quei paesi dà diritto a sostituzioni. In questo modo tutti i benestanti sono liberati dal servizio militare. Oltreciò la legge eccettua gli ecclesiastici e maestri di tutte le confessioni, i medici, infermieri, farmacisti e maestri delle scuole popolari, nonchè i candidati alla professione religiosa, permettendo che non direttamente essi adempiano agli obblighi militari.

« Non è stabilita l'istituzione del volontariato d'un anno. Si avranno speciali considerazioni per i soldati maomettani. Conservano il loro *hogia* (prete) maomettano, hanno vitto differente, dal quale è esclusa la carne di maiale, ed il venerdì è per loro giorno di libertà.

« Quale impressione farà questa legge nella Bosnia e nell'Erzegovina è da vedersi. »

UNA GRAVE DISGRAZIA NELLA VALSESIA

Giovedì, 3 corrente, dopo le 5 pomer., franava la montagna a sinistra del torrente Land Wasser, dirimpetto alla borgata della Gula, sul confine dei territorii di Rimella e Cravagna, in provincia di Novara. — La frana è di molte centinaia di metri cubi, e riempie interamente il letto del torrente, che in quel luogo formava un baratro cupo e profondissimo.

Nel luogo, ora franato, si stavano praticando i lavori per la costruzione della strada carrozzabile di Rimella. Avendo la montagna dato qualche segnale di pericolo, si ritirarono gli operai dalla strada in costruzione e si mandarono dalla parte di sopra, perchè buttassero a fiume i massi pericolosi. Gli operai erano assicurati a grosse funi legate saldamente ad alberi robusti. Ma la frana cominciò a cinque o sei metri sopra uno di quegli alberi, e nella rovina travolse fatalmente 5 operai. I lavori di salvamento furono tosto cominciati dall'assistente dell'impresa Giovanni Prario, dall'assistente del comune Cesare Janni e da tutti gli operai immediatamente accorsi sul luogo del disastro. Tutti si adoperarono attivamente e coraggiosamente, sfidando il grave pericolo, che loro incombeva, perchè la frana minacciava e minaccia tuttavia di continuare.

La sera di giovedì tre operai furono estratti dalle macerie, due il mattino di venerdì. Gli estratti alla sera sono Rinoldi Gaudenzio, Viotti Giorgio e Riolo Fedele. Quelli estratti al mattino sono Viotti Giovanni e Dago Felice. Il Riolo, che pure era il più profondamente sotterrato, non ha che una ferita al sopracciglio, che i medici dichiararono di nessuna gravità. Il Viotti Giorgio aveva una gamba e i piedi sfracellati e una ferita al braccio. Non ostante le cure prodigategli dai dottori Ghiringhelli e Debernardi, verso le 9 della stessa sera, spirava tra spasimi atroci. Gli altri tre furono cavati di sotto alle ruine già cadaveri. Viotti Giovanni aveva 30 anni, Viotti Giorgio 23. Sono fratelli; lasciano indietro nella miseria il padre e la madre settuagenarii, la vedova di Giorgio con quattro bambini, e un fratello incurabile inetto al lavoro. Il Rinoldi aveva 30 anni. E' cognato del Viotti. Lascia indietro la moglie e due figli. Il Dago aveva 39 anni. Sono tutti di Rimella. Sul luogo della frana erano sette operai. Due non caddero; sono certo Roffo Giuseppe, di Cravagliana, che trovavasi attaccato a una corda assicurata in luogo che non franò, e Orgiazzi Giovanni pure di Cravagliana, che fu dal Roffo afferrato per un braccio e salvato miracolosamente.

Governo e Parlamento

Provvedimenti contro il carbonchio

Il ministro di agricoltura ha incaricato il professore Edoardo Perromito, della regia scuola di medicina veterinaria presso l'Università di Torino, di eseguire degli esperimenti sulla inoculazione vaccina allo scopo di preservare dal carbonchio gli animali domestici.

Il Perromito si recherà fra giorni all'estero, e specialmente in Francia, allo scopo di raccogliere notizie sugli esperimenti già fatti da Pasteur e da altri, per esaminare le mandre innestate, nonchè per studiare il miglior metodo di coltivazione del virus carbonchioso.

Quando si pensi che in Italia, ora in una regione ed ora in un'altra, il carbonchio domina spesso a carattere enzootico ed epizootico, senza che finora siasi esperimentato un mezzo efficace se non a combatterlo, almeno a prevenirlo, è, da encomiarsi il provvedimento preso in proposito dal ministro dell'agricoltura.

Notizie diverse

L'onor. Senatore Alfieri di Sostegno ha avuto alcune conferenze con varii ministri. Ciò fa sempre più accreditare la voce che egli possa essere nominato ambasciatore a Parigi.

— Il Consiglio dei ministri ieri tenutosi ha deciso il collocamento a riposo del Fasciotti prefetto di Napoli.

Ha inoltre deciso di non accettare le dimissioni del Giusso sindaco di Napoli, e di mantenere il provvedimento preso dal prefetto Fasciotti che destituì il vice-sindaco di Piscinola, frazione dello stesso comune di Napoli.

Fu pure oggetto di discussione in consiglio di ministri alcuni movimenti nelle prefetture di Avellino, di Bergamo e di Cuneo.

— Il Senato sarà convocato anch'esso per il giorno 17.

— Nella prima seduta della Camera e del Senato saranno poste all'ordine del giorno le *comunicazioni del governo* intorno al viaggio del Re Umberto a Vienna.

— Il giorno venti non si adunerà il Consiglio superiore, ma solo la Giunta permanente del Consiglio. La quistione Baccelli-Sbarbaro rimane quindi rinviata all'adunanza plenaria del Consiglio stesso.

— E' pervenuta al Ministero del commercio la domanda di una miniera scoperta nel territorio di Volterra.

— Nell'ultima adunanza degli ispettori centrali l'on. Baccelli ha loro raccomandato di studiare la questione relativa all'aumento dello stipendio dei maestri elementari.

Prima di presentare un disegno di legge, per portare a L. 750 il minimo dell'assegno annuo, l'onorevole ministro intende di assicurarsi se con un prelevamento da un altro capitolo del bilancio si potrebbe raggiungere lo stesso scopo.

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

L'Arcivescovo di Torino ha diretto una lettera Pastorale ai Canonici del Capitolo Metropolitano, ai Professori e Dottori della Facoltà di Teologia, ai Canonici di tutte le Collegiate, ai Vicari foranei e parroci e a tutti i sacerdoti e seminariati della Diocesi, sugli studi teologici e filosofici, in ispiegazione dell'Enciclica *Aeterni Patris* di S. S. Leone XIII.

Questo documento sarà inviato a tutti i sacerdoti e si potrà leggere in tutte le sacristie.

Reggio Calabria — Da Reggio Calabria, in data 5 corrente, giunge una dolorosa notizia.

I venti che spirano da Ovest Sud Ovest, e che imperversano segnatamente all'entrare dello stretto contro la costiera da Scilla a Gioia produssero in questi giorni naufragi strazianti.

Un legno ellenico sospinto dalla bufera e dalla marea, che verificavasi nel tempo stesso, venne a frangersi sulle rocce di Scilla, al punto nominato Malopasso. Il comandante ed il pilota, prevedendo l'inevitabile infortunio, gettarono le ancore, che non presero, e quindi sotto gli occhi di un popolo accorso, e che nulla potea fare, il legno si ridusse in pezzi.

Fortunatamente l'equipaggio fu in tempo a salvarsi sul batello del pilota che seguiva il bastimento.

Amalfi — Da Amalfi telegrafano che è scoppiato un gravissimo incendio, che minaccia gran parte dell'abitato. Le autorità di Salerno presero le volute disposizioni per apprestar soccorsi.

Milano — Scrivono da Milano che una gravissima disgrazia ha funestata iermattina quella città.

Sei muratori stavano lavorando a una chiesa fuori Porta Nuova, sopra una impalcatura alta 15 metri.

Verso le 10, chiesero di bere dell'acqua e allora fu fatta scendere una secchia che dopo riempiuta fu tirata in alto.

Tutti i muratori si spinsero ad una estremità del ponte che privo di contrappeso rovesciò di sotto quegli infelici.

Uno di essi rimase sospeso in aria e si salvò; degli altri, uno morì sul colpo, orribilmente sfracellato, un altro morì mentre lo trasportavano all'ospedale, gli altri tre sono gravissimamente feriti.

Il morto sul colpo chiamasi Pessina, gli altri si chiamano Osnaghi d'anni 13, Bergomi d'anni 14, Sant'Andrea di anni 25, Mapelli di anni 20.

Del morto lungo il tragitto non si conosce il nome.

Roma — Scrivono da Roma:

Essendo probabile lo scioglimento del Consiglio Comunale, si torna a parlare di una *prefettura del Tevere*, a somiglianza della *prefettura della Senna* a Parigi; così la dignità e la indipendenza del nostro Comune sì gelosamente conservate dai Papi, sarebbero distrutte. Ma è molto dubbio che il governo osi compiere questa nuova prepotenza senza nome. Intanto, sapete a quanto ammonti il nostro debito comunale? A 56 milioni di lire! E pensare che il 20 settembre 1870 furono trovati (salvo errore) 300,000 scudi romani di avanzo, e s'erano fatte di fresco opere importanti come quella del Gianicolo e quella di piazza Navona!

ESTERO

Francia

Scrive l'*Union Savoisienne* che ormai non si crede più alla durata della pace tra la Francia e l'Italia. Questa ha fatto costruire tre fortini sul Moncenisio che vengono armati di grossi cannoni. Gli ufficiali del genio preparano con attività febbrile le caserme e gli approvigionamenti necessarii alla truppa.

Germania

Tra poco verrà fatta la revisione del tesoro di guerra germanico. Questo tesoro che dicesi ascenda a 120 milioni di marchi d'oro, è depositato a Spandau nella Torre Giulia. I due commissari incaricati di farne la revisione posseggono ognuno una chiave della stanza ove è depositato il tesoro e la porta non si apre che applicando le due chiavi nel medesimo tempo. Il tesoro è diviso in 10 lotti, ogni lotto è diviso in dodici porzioni di un milione di marchi l'uno. Questa immensa somma di 120 milioni non frutta nulla.

Russia

Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo reca dei particolari sull'organizzazione della Lega antinihilista, recentemente istituita in Russia:

La lega creata, circa tre mesi fa, ha per iscopo di scovare nelle classi della società russe i nihilisti e i loro partigiani. I membri si reclutano in tutti i ranghi della società. Inutile dire che l'associazione è secreta e che i suoi membri non si riconoscono che a certi segni convenzionali.

I nuovi aderenti, agenti salariati o volontari, sono tenuti a prendere un ingaggio solenne nel caso in cui essi manifestino l'intenzione di esercitare le funzioni di spioni o di agenti provocatori presso i loro amici o conoscenti. Il salario degli agenti varia secondo l'importanza del loro servizio e lo zelo che essi spiegano. Ogni affigliato firma uno scritto « in cui si obbliga di obbedire a ogni ordine che gli verrà dato e di compire tutti i suoi doveri in modo di venire un leale e fedele suddito dello czar di Russia. »

Per apprezzare il valore di questa organizzazione, non bisogna dimenticare che nessun suddito russo, qualunque possa essere la sua opinione, oserebbe rifiutare la sua firma. Un simile rifiuto risveglierebbe immediatamente dei sospetti e provocherebbe delle conseguenze spiacevoli.

DIARIO SACRO

Sabato 12 novembre

S. MARTINO Papa martire

Cose di Casa e Varietà

Pratiche per l'esercizio della vettura Bollée. Si dice che l'Autorità prefettizia abbia per conto suo emesso giudizio favorevole per l'esercizio della Bollée sulla strada Udine Cividale-Palma; ma prima di chiedere l'autorizzazione ministeriale, invitò le Rappresentanze dei Municipi sul di cui territorio dovrà percorrere la vettura, affinchè esprimano il loro parere a norma di legge.

Biblioteca Civica. In questi giorni veniva completata la registrazione delle opere a stampa e manoscritte lasciate alla nostra Biblioteca dal compianto ingegnere Giuseppe Vidoni morto il 15 aprile del corr. anno. Sono opere 410 in vol. 820.

La collezione Vidoni è composta di scelte opere di diritto, economia, agricoltura, della prima metà del secolo. Seguono poi distinti libri di matematica, idraulica, colerimensura, irrigazione e catastico del Glaudel, Porro, Flachat, Pareto, Giordani, Salneuve, Marzari, Colombani, Cantalupi, Pegoretti, Kutter, Bosio, Dary, Biancardi, Bernoulli, Olivieri, Parrocchetti, Giulio, Romagnosi ed altri. Non mancano le opere di letteratura italiana e francese, molte piante di città e carte geografiche, e gli estimi delle provincie Lombardo-Venete. Fra le opere illustrate primeggiano la Cronaca di Norimberga del 1493, l'Iconografia di Venezia del Paganuzzi e il Mondo illustrato 1848-49.

I manoscritti lasciati alla Biblioteca dal Vidoni sono preziosissimi per l'economia, statistica e catasto della Provincia. Consistono in 87 mappe di Frazioni e Comuni friulani ed in altro di beni di particolari e di istituzioni, tariffe de' terreni, classamenti censuari, sommarioni e prime note per il catastico; la topografia de' boschi del Friuli, le piante de' Monastori soppressi e delle strade del 1808. Devono aggiungersi a ciò molte mappe e corografie litografate ed alcuni studi economici del distinto perito agrimensore signor Francesco Vidoni, padre del testatore, al quale devesi questa importante raccolta di materiali per la storia del suolo in Friuli.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 novembre 1881.

	All'Ett.o				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	19	75	20	30	26	13	26	88
Granoturco nuovo	9	—	13		12	45	17	99
Segala	14	60	14	75	19	85	20	06
Avena		—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	7	—	7	50	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—		—	—	—	—	—
Miglio	—	—		—	—	—	—	—
Lenti	—	—		—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	18	—	23	—

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				con dazio			
	da		a		da		a	
FORAGGI	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Fieno dell'alta I q.	5	90	5	60	6	—	6	30
Fieno dell'alta II q.	4	30	4	90	5	—	5	60
Fieno della bassa I q.	4	—	4	30	4	70	5	—
Fieno della bassa II q.	3	20	3	70	3	90	4	40
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera	3	50	3	70	3	80	4	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	74	2	14	2	—	2	40
" " dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	90	6	15	6	50	6	75

Grani. Mercato debole. Poco frumento e non tanto ricercato, ciò che influì al suo ribasso.

Circa 150 ettolitri di sorgorosso, che si mantenne sostenuto per le attive ricerche. Affari animati.

Castagne. Più del solito a prezzi invariati.

Foraggi. Molta roba, trattata a prezzi assai sostenuti. Transazioni pronte.

Bollettino della Questura

dei giorni 8 e 9 novembre

Disgrazia. In Codroipo nel 2 corr. G. L. investì accidentalmente con un veicolo certa M. P. causandole la frattura di una gamba.

Gli ignoti si sono messi nuovamente all'opera. Ecco le loro ultime gesta. In Premariacco la notte dal 30 al 31 ottobre rubarono 11 polli a L. G. che ne risentì un danno di circa lire 18.

— In Moimacco la notte dal 1 al 2 corr. fecero sparire vari effetti d'oro in danno di Z. A. per un valore di circa lire 400.

— In Meretto di Tomba la notte dal 2 al 3 portarono via a C. P. 4 oche pel valore di lire 18.

— In Gemona la notte dal 4 al 5 i soliti ignoti da un carro carico di mele e momentaneamente lasciato incustodito rubarono 72 chil. di frutta, del valore di l. 15 a danno di F. S.

— In Bicciniccio la notte del 3 al 4 fecero *repulisti* di 12 polli del valore di lire 20 a danno di D. M. G.

— E finalmente in Udine, la notte dal 4 al 5, rubarono 23 polli del valore di l. 45 circa in danno di C. P.

Furto e arresto. In Comune di Cividale dal cortile dell'Albergatore G. G. furono rubati 153 chil. di castagne del valore di lire 25 a danno dei contadini V. G. e T. G. Gli autori sono Z. A. e M. A. che vennero arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Annegamento. In Precenicco nel 4 corr. mentre il bambino Prospero Santo, di anni 5 e mezzo, solo, trastullavasi su una riva del fiume Stella, disgraziatamente vi cadde dentro e si annegò.

Ricordo del Pellegrinaggio Nazionale. Il Comitato Diocesano, dietro incarico speciale avuto da S. Ecc. Mons. Arcivescovo, ha pubblicato l'indirizzo letto al S. Padre da S. Ecc. il Patriarca di Venezia, e il discorso del S. Padre ai pellegrini italiani.

Il libretto costa 5 centesimi ma allo scopo che la parola del Papa venga il più possibile diffusa verrà dato per sole lire 2 al cento ai RR. Parrochi, Curati e Sacerdoti, nonchè ai presidenti dei comitati parrocchiali.

Le domande si rivolgano alla Tipografia del Patronato. Chi lo desidera per posta aggiunga cent. 36 per ogni 100 copie.

Riscaldamento dei treni. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha disposto che col I. del corrente mese siano riscaldate le vetture di 1ª e 2ª classe dei treni diretti notturni, le prime classi dei treni-omnibus notturni, nonchè le prime e seconde classi dei treni numero 10, 74 e 83.

Col 10 del corr. mese saranno poi riscaldate le vetture di 1ª e 2ª classe di tutti i treni diretti, nonchè quelle delle stesse classi dei treni 29 e 30 pel tratto da Udine a Pontebba.

Casse di risparmio postali. La Direzione generale delle Poste ha trasmesso al Ministero di grazia e giustizia esemplari di un avviso contenente le norme del servizio delle Casse postali, con preghiera che ne sia fatta la diramazione agli Istituti ecclesiastici, e specialmente ai parroci, affinchè ne prendano conoscenza e diffondano la istituzione specialmente nelle campagne.

Che gambe. Certo Azzaria Molinari avendo udito che due ufficiali dell'esercito avevano percorso a piedi 105 chilometri in 24 ore, fece scommessa di riescire in egual prova e partito da Udine mercoledì alle 6, 45 arrivava a Treviso il giovedì 4 alle ore 1,30 avendo percorso 106 chilometri in 18 ore e un quarto. Che gambe!

Giurisprudenza amministrativa. Il Consiglio di Stato ha dichiarato che quando una provincia acquista un immobile da un Comune della stessa provincia, all'azione della Deputazione provinciale devesi sostituire quella del Governo cui spetta di provvedere per decreto reale, stante l'evidente conflitto di interessi fra l'uno e l'altra.

Le monete in corso. Un inconveniente si verifica spesse volte di veder cioè respinti dai pagamenti che si fanno per piccole spese gli spezzati d'argento. Ora per togliere ogni equivoco crediamo opportuno di indicare quali siano i pezzi in corso e quali quelli fuori di corso.

In corso

1° Tutti i pezzi da L. 5 di qualunque conio anche vecchi.

2° Tutti i pezzi da L. 2, 1 e da centesimi 50 e 20 italiani, coniati dal 1863 in avanti.

3° I pezzi da L. 2, 1 e da centesimi 50 del Belgio, conio dal 1867 in avanti.

4° I pezzi da L. 2, 1 e da 50 centesimi della Francia, conio dal 1864 in avanti.

5° I pezzi da L. 1 e da centesimi 50 svizzeri coll'effigie in piedi, conio 1874.

Fuori di corso

1° Tutti i pezzi di qualunque valore e conio del Governo Pontificio.

2° I pezzi in oro da L. 10 conio francese del 1864.

3° Tutti i pezzi d'argento nazionali coniati prima del 1863.

4° I pezzi da L. 2, 1 e da centesimi 50 svizzeri coll'effigie seduta.

Studi danteschi. La *Divina Commedia* è stata recentemente tradotta anche in lingua slava. La traduzione è opera del poeta Vesel-Kosetski, già noto per aver volti nella sua lingua lo Schiller e il Goethe.

— L'editore Teubner pubblicherà fra breve il Catalogo della Biblioteca dantesca posseduta da Philalete, il re Giovanni di Sassonia, ordinata da Giulio Petzholdt.

I medici americani. I medici curanti del Garfield reclamano dal governo un onorario di 100 dollari (500 lire) al giorno per ciascuno.

La malattia del presidente ha durato 80 giorni e i medici erano 5: tirate ora la somma!

Il ghiaccio in mare. Il Baltico settentrionale è già tutto agghiacciato. La navigazione è interrotta nei porti di Finlandia.

Giurisprudenza. La Corte d'appello di Parma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

La mancanza d'autorizzazione, per parte della Deputazione provinciale, al comune per stare in giudizio, nei casi in cui è richiesta giusta l'articolo 144 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, non vizia gli atti del giudizio stesso. Essa non produce altro effetto, che quello di rendere gli amministratori comunali responsabili in proprio delle spese e dei danni cagionati dalla lite, a tenore del successivo art. 150.

— Quantunque una strada sia iscritta nell'elenco delle comunali, pure è lecito di spiegare avanti all'autorità giudiziaria l'azione per la dichiarazione della proprietà del suolo di essa (legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, art. 20).

Questa azione non può di regola avere altro effetto, che quello di ottenere il risarcimento del danno, dovendo rimanere intatto l'atto amministrativo della inscrizione della strada nel detto elenco, (legge sul contenzioso amministrativo 20 marzo 1865, art. 4).

Nel caso però, in cui il suolo della strada fosse stato venduto a privati, l'azione stessa condurrebbe al rilascio del suolo, non trovando essa più l'ostacolo dell'atto amministrativo stato paralizzato dalla vendita.

Gli occhiali. In una delle sedute tenute recentemente a Roma dell'associazione degli oculisti italiani si discusse sulla frequenza delle malattie oculari cagionate o aggravate dall'abuso di occhiali nei giovanetti che frequentano le scuole; essendosi trovati concordi tutti i soci nel riconoscere e deplorare questo inconveniente, fu deciso all'unanimità di fare istanza al ministro della istruzione onde provvedere affinchè i direttori delle scuole invigilino sugli eventuali difetti di vista appariscenti negli alunni, non permettendo loro nelle scuole l'uso di occhiali se non quando presentassero l'attestato di un chirurgo od oculista, che li abbia consigliati a servirsene.

La pena del taglione riveduta e migliorata all'americana. Alla domanda: che cosa si debba farne di Guiteau? un medico dell'Illinois risponde pubblicando nel foglio ufficiale di quella provincia il seguente progetto. « Lo si uccida, ma a vantaggio della scienza.

« Si deve spararigli addosso nella guisa stessa in cui egli tirò contro del presidente Garfield, al posto medesimo, nella medesima direzione, colla palla stessa. Poi lo si deve abbandonare in mano ai medici, che lo operino e lo curino come essi l'intendono. Se la cura non riesce, Guiteau avrà *almeno* sofferto i tormenti che egli apprestò al presidente. Se guarisce, in tal caso si può appiccarlo. *Notabene.* Il colpo deve essere sparato da un chirurgo che se ne intenda e del suo mestiere e del tirare a segno. Il cadavere di Guiteau sia poscia imbalsamato e consegnato al museo nazionale. *L'appiccarlo semplicemente sarebbe per il delinquente un immeritato beneficio* ».

La Gazzetta dello Stato Illinese dice che questo è un progetto *grandioso*, un *sublime* contrapposto alla tesi di parecchi giuristi americani, i quali sostengono che Guiteau dovrebbe essere condannato non per omicidio, ma per uccisione.

Sulla tomba del loro amato Curato il popolo di Avosinis deponeva in questo giorno il tributo dell'amore e della gratitudine, e bene addimostrava col suo dolore la perdita che aveva fatta.

Il Rev.do **D. ANTONIO FLORID** non è più. Nato in Allegnidis filiale della Pieve di Invillino e Villa ai 10 Aprile 1822, dopo d'esser stato per oltre un anno qual Cooperatore in Cassacco, veniva destinato ai 13 maggio 1850 Cap. Curato di Avasinis nella Parocchia di Osoppo. Sacerdote fornito di belle doti di mente e di cuore, egli consacrò tutto il suo affetto, dedicò tutto il suo zelo al bene di questa popolazione, e vi lascia di se memorie imperiture. Poichè fu egli che seppe unire questi abitanti come in un sol cuore, infervorarli e dirigerli a grandi imprese. E tali forse non si chiameranno da chi conosce le ristrettezze di questo paese e la bellissima Chiesa di pianta edificata e l'armonioso concerto di campane procurato, e la casa-canonica ristorata anzi quasi del tutto rifabbricata? Ma il suo zelo molto più risplendeva nella sollecitudine al vantaggio delle anime e coll'istruire i fanciulli nella dottrina, e gli adulti colla predicazione. E cogli ammalati? Non solo procurava loro i conforti della religione, sibbene sopperiva alla mancanza di medici e di medicine, curandoli anche nelle infermità del corpo. Avasinis non dimenticherà mai le due dolorose circostanze nelle quali il flagello dell'angina dalla quale esso pure fu colpito — e del vajuolo portò la desolazione di questo paese. Oh il buon Florid era l'angelo consolatore in ogni famiglia. Ma il Signore lo voleva con se. Ai 24 Agosto p.p. si manifestò in lui il morbo della tifoidea, aggravato dalla miliare che lo tormentò penosamente per 80 giorni. Munito più volte dei SS. Sacramenti il giorno 2 corr. alle tre pomeridiane spirava l'anima nel bacio della pace. — Avasinis tu piangi... e con te piangono tanti amici che molti l'amavano e lo stimavano. Ma miglior pegno d'affetto e di gratitudine sia come oggi l'abbiamo fatto nei più che solenni funerali, il pregare per l'anima sua ed il ricordare i suoi santi ammaestramenti, come egli che ci amava non si dimenticherà di noi, e così tutti un dì ci riuniremo nel seno beato del Signore.

Avasinis 4 novembre 1881.

TELEGRAMMI

Roma 10 — Wimpfen appena giunto recossi a comunicare ufficialmente a Mancini il testo preciso delle parole di Kallay alla Deputazione ungherese. Aveva pure istruzioni di porgere a Mancini le assicurazioni che importano la più schietta cordialità dei sentimenti e propositi verso l'Italia, nonchè l'attestazione del vivo rammarico dell'Austria Ungheria, per l'impressione che avesse potuto produrre in Italia un inesatta versione delle dichiarazioni di Kallay circa la visita dei sovrani d'Italia a Vienna.

Vienna 9 — Ieri dopo la seduta nella Delegazione ungherese, Kallay recossi da Robilant per comunicargli il testo preciso delle sue parole; per fare amplissime dichiarazioni dell'immenso valore che l'Austria-Ungheria annette all'Amicizia d'Italia. Robilant ricevette pure oggi la visita di Andrassy, che riferendosi al suo discorso di ieri, rinnovò le più amichevoli e cordiali dichiarazioni. Tutti i giornali a proposito dell'attuale incidente insistono caldamente sull'importanza attribuita qui alle conseguenze del recente convegno nell'interesse dei due paesi.

Milano 10 — *Borsa*. Rendita italiana; 91 15 p. c.; 91 32 f. m. — Oro, napoleoni, 20 50. — Obbligazioni lombarde 290 — Borsa indecisa.

Madrid 10 — Il Re andrà solo a Lisbona continuando l'indisposizione della Regina.

Nuova-York 10 — Il risultato delle elezioni non cambia sensibilmente la situazione dei partiti. — Le relazioni fra il Messico e il Guattemala sono tese.

Monza 10 — Il Re è partito alle ore 10,18 col treno speciale per arrivare alle ore 2,13 a Torino ove inaugurerà domani ad un'ora pomer. la fondazione dell'ospedale Mauriziano.

Roma 10 — Il trasporto *Europa* è giunto a Rangoon. Tutti bene.

Vienna 10 — La delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario e straordinario del ministro della guerra stanziando il credito domandato per l'impianto di quattro cannoni di grosso calibro a Pola e per la ricostruzione delle fortificazioni permanenti a Pola. La commissione aveva proposto di ridurre tale spesa alla metà.

Castelfrentano 10 — Stamane la frana progredita causò la caduta di un altro palazzo a Mettendone; altri sono in grave pericolo. Si manifestarono nuove lesioni. Il panico è grandissimo.

Parigi 10 Gambetta ha una conferenza in questo momento (3,50) con Grevy.

Berna 10 — L'agitazione cagionata dalla rielezione dell'integrale consiglio federale tende a crescere.

Parigi 10 — In seguito alla conferenza con Grevy, Gambetta cominciò immediatamente le pratiche per la formazione del gabinetto.

Berlino 10 — Corre voce che il principe di Bismarck persista nell'intendimento di dimettersi dall'ufficio di cancelliere dell'impero, e che abbia consigliato all'Imperatore di affidare il potere al governatore dell'Alsazia, generale Monteuffel.

Vienna 10 — Si ha da Zara che vengono chiuse le vie di comunicazione col territorio montenegrino affine d'impedire la fuga degli uomini ascritti alla *Landwer*.

Parigi 10 — Il Ministero si dimetterà oggi.

Londra 10 — Al banchetto del lord mayor, Gladstone pronunciò un discorso. Parlò specialmente degli avvenimenti passati. Ha poche cose da dire sull'avvenire. Vede tuttavia sintomi di miglioramento in Irlanda. Difende la legge di coercizione. Felicitasi per l'unità politica che si è ricostituita nell'Afganistan e per le promesse di pace provenienti dall'Africa meridionale. Dimostra la grande necessità di riformare il regolamento della Camera dei Comuni.

Granville prende quindi la parola. Constata la pacifica cessione della Tessaglia. Circa l'Egitto dice: La nostra politica tende soltanto ad assicurare la pace, la prosperità e la libertà di questo paese. Menziona la riforma finanziaria nell'Egitto. E' lieto di dire che la Francia divide le nostre opinioni su questo soggetto. Bisogna che lavoriamo insieme senza egoismo e senza ambizioni particolari. Il governo inglese non annette valore esagerato alla conclusione del trattato di commercio, allorchè ponesi dal punto di vista economico, perchè la nostra posizione economica è inespugnabile.

Un paese che impone diritti protettori si pone in una posizione d'inferiorità. La Inghilterra annette però grande valore al trattato per motivi politici. Granville spera che il trattato conchiuderassi; deplorerebbe assai qualsiasi raffreddamento nei rapporti dei due paesi.

Parigi 10 — Ferry ha rassegnato a Grevy nella mattina le dimissioni del ministero, che Grevy le accettò.

L'*Officiel* pubblicherà domani le dimissioni. I ministri restano incaricati degli affari fino alla costituzione del nuovo ministero. Grevy decise di chiamare Gambetta; terranno colloquio stassera.

Torino 10 — Il Re è giunto alle 2.05 pom. Fu ricevuto alla stazione dalla principessa Clotilde, dai principi Amedeo e Carignano e dalle Autorità. Stassera ad un banchetto presso il duca d'Aosta intervennero il Re, il principe di Carignano, le autorità civili e militari e il seguito di Sua Maestà.

CarloMoro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI di ESERCIZIO

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incente, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pienti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne faccia domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

Notizie di Borsa

Venezia 10 novembre
Rendita 5 0|0 god. 1 genn 81 da L. 89,18 a L. 89.28
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91,35 a L. 91,45
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Bancanotte austriache da . 217,50 a 218,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 10 novembre
Rendita Italiana 5 0|0 . . . 91.35
Napoleoni d'oro 20.51

Parigi 10 novembre
Rendita francese 3 0|0 . 86,32
" " 5 0|0 . 117,32
" italiana 5 0|0 . 89,15
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,27.1|2
" sull'Italia 2 1|4
Consolidati Inglesi . . —,—
Turca. 14,22

Vienna 10 novembre
Mobiliare 361,80
Lombarde . . . . . . 143.—
Spagnole . . . . . . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 824.—
Napoleoni d'oro . . . 9.38.|—
Cambio su Parigi . . . 46,85
" su Londra . . . 118,65
Rend. austriaca in argento 77.00

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	759.62	757.66	758.40
Umidità relativa	39	30	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	E	E	calma
Vento velocità chilometr.	12	8	0
Termometro centigrado. .	8.8	11.9	7.4

Temperatura massima 13.3 | Temperatura minima all'aperto. 2.1
minima 4.3

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . " 1,50
a tre righe . . " 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustulice sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che *dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico* di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

VIA MERCATOVECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta, d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

ANNO SCOLASTICO 1881-82

Avvicinandosi l'apertura delle Scuole della Provincia, il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire i sig. Sindaci ed i Maestri di Scuola, che il suo negozio trovasi fornito di tutti gli oggetti scolastici secondo il programma scolastico 1881-82, il tutto a prezzi modicissimi.

N. B. Sui testi si accorda lo sconto del 10 0|0.

RAIMONDO ZORZI Udine.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine

Udine — Tip. Patronato.